

Il sistema educativo/formativo Italiano di fronte all'emergenza rappresentata dai bassi livelli di competenza della popolazione

Vittoria Gallina

19 maggio 2022

Elevata quota di adulti senza un titolo di istruzione secondaria
Limitata partecipazione degli adulti ad attività di apprendimento
permanente (dati 2019/2020)

- Adulti 25 -64 anni con al massimo licenza media
- Italia 38,3% EU 21,9%
- Solo 8,1% di adulti In Italia (25-64 anni) aveva avuto recentemente una "esposizione" ad attività di apprendimento (in EU 11,1%)
- Preoccupante il basso tasso di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati alla formazione (2%). Si evidenzia una pericolosa asimmetria tra numero di posti di lavoro che richiedono basse qualifiche (2,5 milioni nel 2017) e numero di adulti scarsamente qualificati (oltre 12 milioni)

Titoli di studio popolazione italiana 25-64 anni 2020- Divari territoriali e di genere

- *Laureati*

- Italia 20,1% Sud 16,2%; Centro 24,2%; Nord 21,3%

- Europa 32,8%

- *Diplomati*

- Italia 62,9% Sud 38,5%; centro / nord 45%

- Europa 79%

	M	F	stranieri M	stranieri F	
diploma	60,5%	65,1%	8,3%	14,3%	
laurea	17,2%	23%			

Giovani (30-34 anni) Istruzione post diploma

Istruzione terziaria

italia	27,8%	34,3%F 21,4 %M
europa	41%	

In Italia sono pochissimi corsi professionalizzanti post diploma, non accademici, corsi che in Europa coinvolgono molti giovani diplomati

Francia 32%
Spagna 29%
UK 14%

ABBANDONO SCOLASTICO (quota di 18-24enni in possesso al massimo di un titolo ISCED 2e fuori dal sistema di istruzione e formazione) (Early Leavers from Education and Training, Elet).

- Benchmark della Strategia Europa2020 :valore target europeo al 10%, che dovrà essere ridotto al 9% entro il 2030 (“Risoluzione del Consiglio quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione “verso uno spazio europeo dell’istruzione e oltre (2021-2030)” – 2021/C 66/01).

Italia nel 2020 il 13,1% dei giovani ha abbandonato gli studi precocemente (sono circa 543mila giovani, ragazzi 15,6%- ragazze 10,4%) (la quota Elet tra le più alte dell’Ue). Durante la chiusura delle attività formative causa Covid la percentuale Eu27 è comunque scesa al 9,9% (valore addirittura lievemente più basso del target prefissato), la Francia ha raggiunto il valore target già da diversi anni e la Germania lo ha raggiunto nel corso del 2020”.

Il sistema di istruzione/ formazione italiano

Sempre troppo tardi

- 1948 art .34 La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
- 1962 L.n 1859 – istituzione della scuola media unica – otto anni di scolarità obbligatoria
- 2006 L n. 296, articolo 1, comma 622: “L'istruzione impartita per almeno **dieci anni è obbligatoria** ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età -I CTP vengono trasformati In **CPIA (Istruzione Adulti)** – saranno avviati stabilmente nel2015
- L'esame di stato previsto a conclusione degli 8 anni di scolarità obbligatoria non viene modificato- chi completa tutto il percorso della secondaria superiore consegue un diploma , una qualifica professionale può essere acquisita in corsi di durata almeno triennale

Chi resta resta fuori tra obblighi e diritti, diverse competenze e modalità di iscrizione/accesso A

la scuola dell'infanzia non è obbligatoria è parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini e bambine (3 a 5 anni).

- Lisbona 2000- obiettivo 33 %. Dati Istat 2019-2020 percentuale di copertura dei posti rispetto ai bambini residenti fino a 2 anni compiuti è passata dal 24,7% dell'anno educativo 2017/2018 al 25,5%.
- Scuola dell'infanzia 3 -6 anni al nono posto in Europa + 90% , ma drammatici divari territorialiscuola primaria 45%
- **Succede il contrario nella scuola secondaria inferiore**, dove i ragazzi coinvolti nel tempo prolungato – il nome dato al modello con orario più esteso – sono una minoranza che è andata a spegnersi di anno in anno: nel periodo 2019-2020, appena il 9,9% per cento dei ragazzi frequentava 36 ore a settimana (il tempo ordinario è di 30 ore) e appena il 3,4 %per cento fino a 40 ore settimanali.
Necessita riforma che stabilisca **il tempo pieno come ordinamentale**

Chi resta resta fuori tra obblighi e diritti, diverse competenze e modalità di iscrizione/accesso B

- legge 92 -2012 –diritto individuale alla formazione
- 1 settembre 2015 è riforma complessiva sistema per l'**Istruzione degli Adulti (IdA)**, riorganizzazione degli ex Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dei corsi serali **Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA)**.
- percorsi di istruzione di primo livello percorsi di istruzione di secondo livello (istituti tecnici, istituti professionali e licei artistici) percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana n 2021-22-129 sul territorio nazionale circa 65% nord e centro 29% sud 11% isole.
- la popolazione dei CPIA a livello nazionale sia prevalentemente maschile (circa il 70%) e con cittadinanza non italiana (circa il 71%). I disoccupati (circa il 53%), i NEET 5 (47%). detenuti (4.4%) minori quindicenni6 (1.1%) nei CPIA
- I problemi – due livelli (2 periodi) Secondaria di I grado in rete cob secondaria di secondo grado
- autonomia didattica ????- accordi di rete- tavolo nazionale Conferenza unificata
- accordi regionali

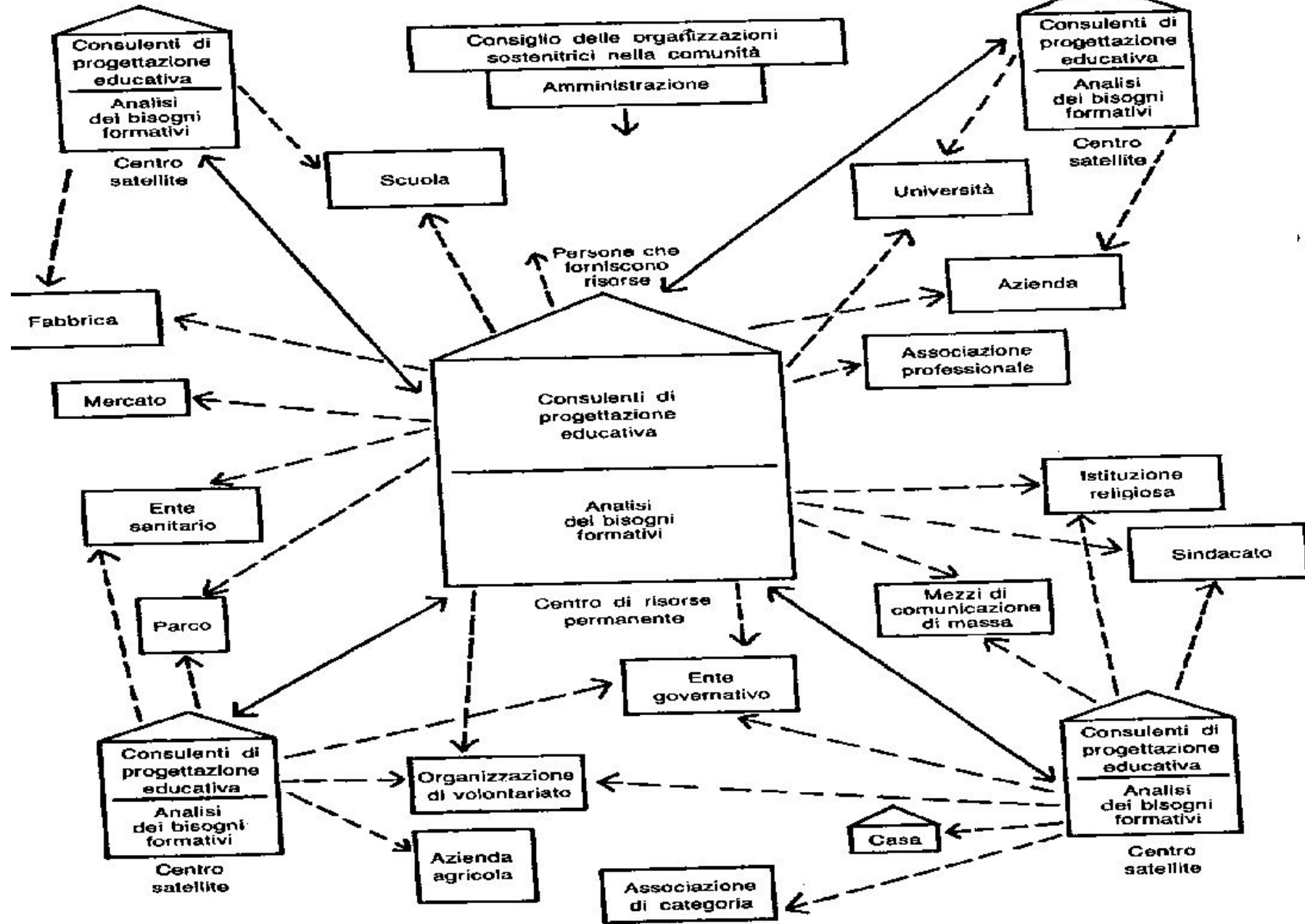
Life Long Learning for All –Ocse 1996

Condizione necessaria per lo sviluppo delle comunità nazionali e diritto individuale e sociale

- Nel 1992 Ocse avvia una ricerca internazionale sulle competenze della popolazione adulta 16-65 anni
- 1994 si avvia la prima indagine
- 1996 Conferenza dei Ministri del Comitato educazione OCSE avvia il progetto apprendimento per tutti e tutte per tutta la vita: nel nuovo secolo a tutta la popolazione dovrà essere garantito il superamento come livello massimo di istruzione il livello secondaria e una istruzione di terzo livello.
- Definizione di strategie di intervento per popolazioni non più in età scolare che chiedono/esprimono/denunciano il bisogno di apprendere

Necessità di ridefinire un sistema- modello/i possibile/i: dall'analisi dei bisogni alla individuazione delle risorse- sistemi territoriali per l'apprendimento permanente

- Realizzare forme istituzionali dedicate, che le rendano fruibili a cittadini, insegnanti, formatori, consulenti del lavoro ecc., in modo che tutte le parti interessate siano coinvolte. J.Cropley (1980) quando definisce questo tipo di sistemi parla di amministrazione non gerarchica, di amministrazione piatta, di adhocrazia , strutturata per centri di erogazione di servizi, in cui il soggetto interessato venga accolto, indirizzato ad esporre le proprie esigenze per trovare i modi per soddisfarle
- Modello teorico di Comunità di apprendimento (M.Knowles)
- Istituzioni scolastiche, religiose, servizi socio sanitari, biblioteche, musei ecc.
- Organizzazioni private: sindacati, cooperative di produttori e consumatori, società civiche e mutualistiche, organizzazioni imprenditoriali, associazioni politiche, professionali ecc.
- Imprese economiche: aziende industriali, di servizi, agricole, attività commerciali ecc.
- Media
- Eventi occasionali: celebrazioni, fiere, esposizioni, viaggi, cerimonie ecc.
- Risorse ambientali: parchi, riserve, zoo, foreste , deserti, fiumi ecc.
- Persone: lavoratori, anziani, specialisti in vari settori, famiglie, gruppi di condomini ecc.
- Risorse interne all'individuo: curiosità, aspirazioni, esperienze passate e attuali ecc.



Un sistema permanente di risorse per l'apprendimento (comunità di apprendimento)

↔ Collegamento tra i centri di risorse

--- Collegamento con le risorse di contenuto